



W.A.Mozart - 7 gennaio 1770

ARCHIVI SONORI #15

12-13 marzo 1771
la visita di Mozart a Padova

- C.W. Gluck** *Alceste*, ouverture (versione Padova 1777)
da *Orfeo e Euridice* (versione Padova 1768ca)
- Ah! se intorno a quest'urna funesta (coro e voce solista)
- Che farò senza Euridice (aria)
- W.A. Mozart** Quartetto n. 1 in sol maggiore K 80 "di Lodi" (15 marzo 1770)
Adagio - Allegro - Menuetto
- J. Schuster** Quartetto n. 3 in sol minore (dai *Sei Quartetti padovani*, Padova 1780)
Adagio - Allegro di molto - Allegretto
- F.A. Vallotti** *Jesu corona virginum*, Inno a quattro voci e strumenti (31 marzo 1770)
(prima esecuzione in tempi moderni)
- W.A. Mozart** da *Betulia liberata*, azione sacra K 118 (1771)
- Parto inerme e non pavento (aria)
- Lodi al gran Dio (aria con il coro)

CAMERATA ACCADEMICA *orchestra con strumenti storici del Conservatorio Cesare Pollini*
ELENA BISCUOLA *mezzosoprano*
ENSEMBLE SYMPOSIUM *archi*
(Beatrice Scaldini, Giacomo Catana *violino* - Simone Laghi *viola* - Cristina Vidoni *violoncello*)
IRIS ENSEMBLE *gruppo vocale*
diretto da MARINA MALAVASI
PIERDOMENICO SIMONE *voce narrante*
PAOLO FALDI *direzione*

*estratto da "Il fiore della ragione": Musica e Poesia nell'Italia dell'Illuminismo
nell'ambito del progetto Tartini 2020
registrazione Live Auditorium C. Pollini, Padova - 20 gennaio 2018*

"Martedì 12 abbiamo lasciato Venezia; ho preso un *Borcello* privato, [...] abbiamo cucinato e mangiato sulla barca. Il 13 siamo rimasti a Padova, prendendo alloggio nel *Pallazzo* del *Gentiluomo* Pesaro. Il 14 io sono partito per Vicenza [...]. A Padova abbiamo visitato tutto ciò che era possibile vedere in un giorno, dato che anche qui non abbiamo avuto pace e il Wolfg. ha dovuto suonare in 2 posti. Ha ricevuto tuttavia anche un incarico: deve comporre un *Oratorium* (ndr. *Betulia Liberata*) per Padova che potrà fare con comodo. Abbiamo fatto inoltre visita a p. *Maestro* Vallotti *al Santo* e poi a Ferrandini, presso il quale ha anche suonato; e per finire ha suonato l'ottimo organo nell'incomparabile chiesa di S. Giustina".

(Leopold Mozart, Vicenza, 14 marzo 1771: alla moglie, Salisburgo)

Nel viaggio in Italia del 1771-72 il giovane Wolfgang trascorre un mese a Venezia, un giorno a Padova. Questa differenza dà la proporzione dell'importanza che Leopold (e per lui il figlio) attribuivano alla vita musicale delle due città. È vero senz'altro per quello che i **Mozart** si aspettavano di ascoltare a Venezia, ma in termini profittevoli il solo giorno a Padova ha avuto maggiori conseguenze per la produzione di musica rispetto al mese intero in laguna (di sicuro più divertente!).

La commissione della *Betulia liberata*, unico oratorio completato da Wolfgang, fu il frutto di quella giornata padovana trascorsa visitando personaggi chiave della vita musicale del tempo, come **Giuseppe Ximenes d'Aragona** (il committente dell'opera) e **Giovanni Battista Ferrandini**, compositore legato alla Corte di Monaco che dal suo ritiro padovano muoveva molti fili della vita musicale europea.

Città più tranquilla di Venezia (Hasse stesso considerò di venirci ad abitare), Padova godeva di una vita musicale ricca anche se in buona parte chiusa nelle case nobiliari. Pubblica era l'attività delle istituzioni ecclesiastiche: la Cappella del Santo (portata a fama continentale da **Tartini e Vallotti**), ma anche quella della Cattedrale, come pure di Santa Giustina dove Wolfgang suonò l'organo.

In un giorno solo non si poteva fare di più, né ottenere di più...ma evitiamo i campanilismi: l'attrattiva non era Padova in sé ma la presenza di personaggi che potevano offrire occasioni importanti al giovane prodigio di Salisburgo.

Ximenes, che aveva sposato morganaticamente una padovana non nobile, sarebbe stato meno libero a Venezia in quanto, come ex diplomatico dell'Impero, spiato dagli informatori della Repubblica. Ma anche a Padova era dedito appassionatamente alla musica e ci spendeva del suo. Tanto da rovinarsi, a quanto risulta. Suo vicino di casa (nell'attuale via Cesarotti) il grande **Guadagni**, il castrato che aveva creato il ruolo del titolo nell'*Orfeo* di Gluck e che si divertiva ad allestire in casa propria opere (cantate) di burattini.

A palazzo Mussato si suonava in quartetto...

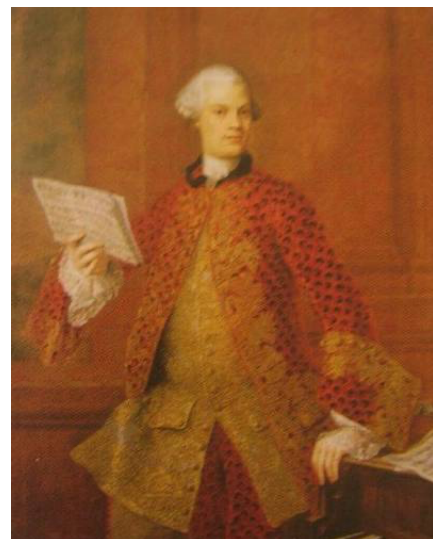
(S. Durante)



Giuseppe Ximenes d'Aragona



Giovanni Battista Ferrandini



Gaetano Guadagni